

# la Repubblica

L'ARTE

## L'ecclettico talento di Vincenzo Cabiati

CRISTIANA CAMPANINI

**S**UGGERISCE percorsi. Ne riscopre di dimenticati. L'ex stamperia in zona viale Padova, Assab One, spazio no profit consolidato nella geografia dell'arte milanese, sa stupire. La mostra appena inaugurata di Vincenzo Cabiati completa un trittico dedicato a milanesi di nascita o adozione. Prima è toccato al concettuale Luca Quartana, poi alla pittrice Nathalie Du Pasquier; ora arriva l'antologica di un artista sfuggente, che guarda a Martini e Fontana, come alla storia del cinema. C'è Godard con *L'elogio de l'amour*, Truffaut con *Gli anni in tasca*, Greenaway con *I giardini di Compton House*, Kubrik con *Barry Lindon* e Sofia Coppola con *Maria Antonietta*. I frame da quei film sono remixati in combinazioni inaspettate e in diversi materiali. «È un furto d'immaginario il mio. Il cinema è la mia finestra sul mondo».

Intreccia disegno e scultura, mai a tutto tondo ma frammento in rilievo, un teatrino da osservare in prospettiva. La mostra svela il suo talento nel modellare l'argilla, materiale che ha nel sangue. Figlio del pittore realista ed esperto ceramista Achille Cabiati, Vincenzo cresce a Vado Ligure, cittadina scelta da Arturo Martini negli anni Venti per le fabbriche di refrattari come per i vicini forni di Albisola. Si forma a Firenze, ma la sua storia è tutta milanese. Da fine anni Ottanta frequenta i colleghi di via Lazzaro Palazzi, esordisce da Gio Marconi e in collettive da Massimo De Carlo. Condivide atelier con Armin Linke e Mario Airò, mentre affila le armi da disegnatore (si mantiene con i rilievi nei cantieri archeologici). La mostra si apre, appunto, con una galleria di disegni, curatissimi, spesso preparatori alle sculture. Oltre i lavori più astratti e concettuali, Cabiati dispone ceramiche policrome. Alcune sono omaggi a Fontana, come le figure bianche, oro e tormentate, che spuntano da grandi vasi. Il titolo sfrontato, *Rich bitch*, fa riferimento a un ironico alter ego, un fantasma ecclettico che aleggia nella mostra, che si esercita in una grande ricchezza di riferimenti, significati e materiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AD ASSAB ONE**

Vincenzo Cabiati. Via Assab 1, tel. 02.26111752, fino al 25 novembre, mar-ven 15-18.30, sab 15-19